

IL RICONOSCIMENTO

Elena Cattaneo
è «Galantuomo
dell'Agricoltura»

A PAGINA 4



DIBATTITO ELETTORALE

Il confronto politico
con i candidati Gori (Pd)
e Gelmini (Forza Italia)

A PAGINA 5

LA GIORNATA

L'evento del 24/2
nelle fotografie
e negli articoli

A PAGINA 6 E 7



Grande successo per l'assemblea annuale generale di Confagricoltura Brescia in Camera di Commercio

Il futuro dell'agricoltura

Grande partecipazione e grande successo per l'assemblea generale di Confagricoltura Brescia che si è svolta sabato 24 febbraio nell'auditorium della Camera di commercio di Brescia, con la partecipazione del presidente nazionale Massimiliano Gian-santi, della senatrice Elena Cattaneo (premiata con il Galantuomo dell'Agricoltura), del divulgatore Antonio Pascale e dei rappresentanti politici Mariastella Gelmini (Forza Italia) e Giorgio Gori (Pd).

Pubblichiamo di seguito la relazione introduttiva del presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Marti-

noni. «Cari soci e gentili rappresentanti istituzionali che ci onorate con la vostra presenza, abbiamo voluto scegliere «Coltiviamo il futuro» come tema per la nostra assemblea perché da sempre riteniamo che la nostra agricoltura non debba ripiegarsi su stessa, su un passato che non tornerà. Il nostro obiettivo era e rimane quello di dare un futuro al settore primario italiano e dobbiamo dire con convinzione che le imprese si svilupperanno solo se saranno sostenuti gli investimenti in ricerca ed innovazione, solo se gli imprenditori saranno messi nelle condizioni di competere con le aziende degli altri Paesi, solo se l'Italia supererà alcuni tabù che ci impediscono di crescere.

È la sesta assemblea che vivo da presidente di Confagricoltura Brescia ed è l'ultima del mio secondo mandato al vertice dell'organizzazione. Se riguardo questi anni passati al vertice, posso dire di aver vissuto un'esperienza straordinaria, sotto il profilo umano e professionale, e di aver cercato di seguire con coerenza alcune precise linee guida, declinate in vari modi nel corso del tempo.

Non sono stati anni semplici: siamo alle prese con una radicale riforma del



mondo della rappresentanza. È stato ed è un periodo complesso anche per le aziende.

Il nostro settore ha retto alla crisi meglio di altri comparti economico-produttivi. L'occupazione agricola ha tenuto ed il fatturato del settore ha mantenuto livelli accettabili. Il 2017 si è concluso con numeri positivi soprattutto per la zootecnia; ma ormai sappiamo che i mercati e i prezzi sono caratterizzati dalla volatilità e che è impossibile fare previsioni a lungo termine. Il comparto agro-alimentare ha continuato a crescere aumentando le esportazioni in tutto il mondo arrivando a 41 miliardi nel 2017. In questo contesto riteniamo di grande importanza gli accordi commerciali che

l'Europa sta portando avanti nel mondo. L'accordo con il Canada, il CETA, è cosa fatta ed altri accordi sono in fase di perfezionamento. Ogni intesa deve soddisfare le controparti e, per questo motivo, non si può pretendere di ottenere tutto e subito come qualcuno recrimina ma, su una base iniziale che deve essere favorevole all'Europa, si può costruire il futuro degli scambi commerciali aumentando la penetrazione dei nostri prodotti agro-alimentari nel resto del mondo.

Per poter competere con le agguerrite concorrenze dei prodotti esteri non basta l'ottima qualità che contraddistingue le nostre produzioni, ma serve anche un sistema Paese che sostenga le nostre esportazioni semplifican-

do la parte burocratica e utilizzando al meglio le istituzioni come le Camere di Commercio, l'ICE, i Consolati e le ambasciate sparse in tutto il mondo.

In questo periodo, proprio nella consapevolezza dell'impossibilità di rimanere chiusi in noi stessi, ho cercato, insieme alla Giunta, di rinnovare il volto dell'organizzazione, inserendola maggiormente all'interno del tessuto confederale.

Siamo orgogliosi della storia dell'Unione provinciale agricoltori ma, con altrettanto orgoglio, sottolineiamo che oggi siamo Confagricoltura Brescia, una territoriale che fa parte di una grande associazione di categoria, guidata da un ottimo presidente. Per questo abbiamo anche cercato di es-

sere sempre più presenti all'interno della confederazione, sia a livello regionale, dove oggi esprimiamo il vicepresidente Giovanni Garbelli, sia a livello nazionale, con i numerosi incarichi ricoperti in questi anni da me e da altri nostri associati.

Abbiamo cercato di rimodulare la nostra attività concentrando sempre più sui bisogni delle imprese. Ecco perché abbiamo moltiplicato gli incontri sul territorio e potenziato gli Uffici Zona, incrementando i servizi per le aziende.

Nei confronti del mondo politico ed istituzionale, abbiamo rinsaldato antiche relazioni e ne abbiamo create nuove, senza però rinunciare ad essere critici quando lo abbiamo ritenuto opportuno. E questo vale anche per i rapporti, spesso problematici, con le altre rappresentanze del mondo agricolo.

Nei confronti delle aziende, abbiamo voluto anche proporre alcune linee d'azione, proprio pensando allo sviluppo futuro, invitando gli imprenditori ad investire il più possibile in qualità del prodotto e innovazione, ma anche a ricercare forme di aggregazione perché le piccole realtà difficilmente possono reggere la sfida di un mondo che, piaccia o non piaccia, è ormai guidato dalla globalizzazione.

In particolare, sono orgoglioso di non aver mai rinunciato ad esprimermi con decisione, a nome di Confagricoltura Brescia, su temi nei quali crediamo fermamente, anche quando abbiamo dovuto sfidare l'impopolarità o le false notizie: penso al glifosate, agli accordi di libero scambio che ho ricordato prima ed agli organismi geneticamente modificati che hanno trovato ancora una volta, in un recente studio, la conferma della loro non nocività per l'uomo e per l'ambiente».

SEGUOA PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



CLAAS

«Coltiviamo il futuro» fedeli

**Innovazione,
sviluppo e centralità
dell'impresa tra i temi
della partecipatissima
assemblea generale
di Confagricoltura Brescia**

«Coltiviamo il futuro»: questo è il tema che Confagricoltura Brescia ha scelto per l'assemblea generale annuale 2018, svoltasi sabato 24 febbraio nell'auditorium della Camera di commercio bresciana, alla presenza del presidente nazionale Massimiliano Giansanti, della senatrice e ricercatrice Elena Cattaneo, del divulgatore scientifico Antonio Pascale e di due protagonisti dell'appuntamento elettorale, Maria Stella Gelmini, coordinatrice regionale e candidata di Forza Italia per la Camera dei Deputati e Giorgio Gori, candidato alla presidenza della Regione Lombardia per il Partito Democratico.

Nella relazione introduttiva del presidente di Confagricoltura Brescia Francesco Martinoni (che riportiamo integralmente in questo numero de L'Agricoltore Bresciano), è stata sottolineata l'importanza di ricerca e innovazione per costruire il futuro del settore primario.

Proprio in questo senso ha assunto grande valore simbolico l'assegnazione alla senatrice Elena Cattaneo del prestigioso riconoscimento «Galantuomo dell'Agricoltura», assegnato ogni anno da Confagricoltura Brescia a personalità che si sono distinte, nel loro specifico settore, per il sostegno dato al comparto agricolo.

La nota ricercatrice, infatti, si batte da anni per la libertà di ricerca in agricoltura e per contrastare le false

informazioni che circolano sulle biotecnologie. «Dobbiamo combattere – ha detto la senatrice – contro una politica che prende decisioni e legifera prescindendo dalla scienza: ogni scelta deve essere presa sulla base delle evidenze».

Particolarmente applaudito anche l'intervento di Antonio Pascale, ispettore del ministero delle Politiche agricole e divulgatore scientifico, volto a sfatare alcuni falsi miti sulla ricerca genetica e sulla coltivazione di organismi geneticamente modificati.

Il dibattito politico, moderato dal vicedirettore di Radio 24, Sebastiano Barisoni, ha visto la partecipazione di Maria Stella Gelmini, coordinatore regionale di Forza Italia e candidata alla Camera, e Giorgio Gori, candidato Pd per la presidenza della Lombardia. «In questi anni – ha detto Gelmini – abbiamo fatto un buon lavoro in Regione: nella coalizione di centro-destra ci sono posizioni differenti, ma quando si governa c'è condivisione sulle posizioni di fondo».

Sui temi agricoli, Gelmini si è detta convinta che il centro-destra saprà difendere con decisione gli interessi dell'Italia, soprattutto in tema Pac. «Non dobbiamo uscire dall'Europa – ha detto la deputata di Forza Italia – ma dobbiamo riformare questa Unione che non fa certo gli interessi delle imprese agricole. Nei confronti del governo centrale – ha aggiunto – dopo il referendum la

Lombardia deve proseguire sulla strada dell'autonomia». Sul tema degli Ogm, Gelmini ha sottolineato l'importanza di un programma politico che metta al centro i temi della ricerca, dell'innovazione e del talento.

«Il programma regionale che ho presentato – ha detto invece Giorgio Gori – è stato costruito insieme a tutte le organizzazioni di categoria: sono un sostenitore dell'innovazione ma anche della sostenibilità, ossia della possibilità di proseguire nel tempo un'attività. Ecco perché – ha aggiunto il candidato Pd alla Regione – occorre cercare un equilibrio tra il sostegno a chi produce e la tutela dell'ambiente».

Dal palco della Camera di commercio di Brescia è intervenuto anche il presidente dell'Anga di Brescia, Andrea Peri, ricordando quanto costruito in questo doppio mandato di presidenza dei giovani di Confagricoltura Brescia. «Sono soddisfatto dei risultati raggiunti – ha detto –, consapevole che si tratta della base per un lavoro che deve continuare nei prossimi anni».

L'assemblea si è conclusa con l'intervento del presidente nazionale Massimiliano Giansanti, per la prima volta a Brescia da quanto è al vertice dell'organizzazione. Giansanti ha sottolineato le caratteristiche essenziali di Confagricoltura: «Siamo diversi da altri, vogliamo la ricchezza del produttore insieme alla tutela del consumatore. Avete vicino a voi un'associazione che crede nel lavoro degli agricoltori: il vento è cambiato, combattiamo insieme le nostre battaglie contro ogni oscurantismo».

Come consuetudine, nel corso dell'assemblea generale sono stati premiati i dipendenti con trent'anni di attività negli uffici di Confagricoltura Brescia.

Il riconoscimento quest'anno è stato assegnato a Silvia Brassini e Lucia Picillo.

Guido Lombardi



Martinoni: «Abbiamo un coraggio che ci ha portato lontano: ora andiamo avanti tutti uniti, pronti come sempre a coniugare la tradizione con l'innovazione»



Continua dalla prima pagina

«Oggi abbiamo l'onore di avere con noi la Senatrice Elena Cattaneo, convinta sostenitrice della necessità della ricerca scientifica in questo settore, che rappresenta senz'altro il futuro dell'agricoltura mondiale.

Il nostro stile non cambia: diciamo quello che pensiamo, anche a costo di avere qualche difficoltà in più nei rapporti con la politica o nel modo in cui siamo percepiti all'esterno.

Abbiamo coraggio, un coraggio che ci ha portato lontano, oltre cento anni di storia, e che sarà la base per proseguire il cammino.

Abbiamo una visione dell'agricol-

tura e dell'economia diversa rispetto ad altri e la rivendichiamo con forza: qualcuno pretende di avere il monopolio della rappresentanza, ma si sbaglia.

La nostra identità non cambia, il nostro impegno proseguirà lungo la strada tracciata.

Siamo alla vigilia di scelte importanti, stiamo per eleggere nuovi parlamentari e un nuovo presidente regionale. Anche la nostra organizzazione, nel corso del 2018, rinnoverà il Consiglio e la giunta.

Si tratta di sfide fondamentali, che affrontiamo con la tenacia di sempre per «coltivare il futuro».

Grazie a tutti voi per la fiducia che ho sentito in questi anni, grazie a chi si è impegnato con me: ho cer-

cato di lavorare per le nostre imprese e per la nostra Confagricoltura Brescia e sono fiero dei risultati raggiunti.

Ora andiamo avanti, uniti, forti, orgogliosi di quello che siamo, pronti sempre a coniugare la tradizione con l'innovazione.

La sfida che ci attende è quella di «nutrire il pianeta», secondo lo slogan dell'Expo del 2015, coniugando la sostenibilità ambientale con quella economica.

Lavoriamo in questa direzione. Insieme ce la possiamo fare.

Grazie a tutti.

Evviva Confagricoltura Brescia».

Francesco Martinoni
Presidente

 **ricambi
trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCORMICK MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinariricambi.it

ai nostri ideali e valori

Il presidente:
«Un ringraziamento
per la partecipazione»

Q Grande soddisfazione per l'esito dell'assemblea è stata espressa dalla dirigenza di Confagricoltura Brescia. «Ringrazio tutti i soci e tutti coloro che ci hanno onorato con la propria presenza» ha detto il presidente Francesco Martinoni. Il direttore Gabriele Trebeschi ha voluto ringraziare i dipendenti dell'organizzazione e tutti i collaboratori che hanno lavorato per la buona riuscita dell'appuntamento. I vicepresidenti Luigi Barbieri, Oscar Scalmana e Giovanni Garbelli hanno commentato positivamente la riuscita dell'assemblea da un punto di vista politico e sindacale. Sono stati numerosi gli ospiti presenti in assemblea, rappresentanti del mondo politico, istituzionale ed associativo. Per quanto riguarda Confagricoltura, hanno partecipato oltre a Massimiliano Giansanti, anche il presidente regionale Antonio Boselli e il vicepresidente nazionale Matteo Lasagna. Dal palco sono intervenuti per un saluto l'assessore comunale con delega all'Ambiente, Gianluigi Fondra, e l'assessore regionale uscente Mauro Parolini.

Antonio Pascale:
«Per sfamare il mondo
serve la ricerca»

Q «Se mio nonno resuscitasse si iscriverebbe a scuola, imparerebbe a leggere e dopo aver letto qualche libro che esalta la produzione bio si domanderebbe come sia possibile che siamo ancora nel Paese di Pinocchio». Sono queste le prime parole di Antonio Pascale, giornalista, divulgatore scientifico ed ispettore del ministero, intervenuto all'assemblea generale di Confagricoltura Brescia. Pascale sostiene da anni la libera ricerca in campo agricolo con svariate pubblicazioni. Per queste argomentazioni è stato uno dei relatori più applauditi sul palco della Camera di commercio di Brescia, dove ha parlato del rapporto tra innovazione e agricoltura: «Il progresso è necessario - ha affermato il blogger del quotidiano online il Post - e deve essere applicato anche al settore primario». Pascale ha poi spiegato che in tre generazioni la popolazione mondiale è passata da 3 a 7 miliardi di persone: mai nella storia dell'uomo c'è stata una tale crescita demografica. L'agricoltura del 2018 deve stare al passo con i tempi: «Siamo rimasti all'agricoltura del passato - ha ribadito lo scrittore - ma dobbiamo guardare avanti». Secondo l'ispettore agrario la ricerca è l'unico strumento in grado di garantire al settore primario un futuro solido nel quale le imprese possono operare al meglio. Approfondendo il tema il giornalista ha confrontato presente e passato: «L'innovazione ha risolto le difficoltà dei nostri nonni e sarà determinante per risolvere i problemi attuali». Un passo fondamentale nel processo di sviluppo è far comprendere al cittadino scettico a causa di un'errata comunicazione mediatica che la ricerca genetica è l'unica via per portare ogni giorno cibo sulle nostre tavole. «Guidare la società fuori dall'oscurantismo intorno agli organismi geneticamente modificati - ha concluso Pascale - è alla base della crescita necessaria a sostenere un mondo così ampiamente popolato. Attraverso la ricerca genetica possiamo uscire dal paese di Pinocchio e allora viva l'innovazione, viva il futuro».

Stefano Moretti

Il presidente nazionale di Confagricoltura per la prima volta all'assemblea generale di Brescia Giansanti: «L'impresa agricola al centro»

Competitività, lavoro, territorio, salute. Sono queste secondo il presidente nazionale Massimiliano Giansanti le parole chiave su cui Confagricoltura deve puntare per ridisegnare l'agricoltura italiana, anche alla luce della nuova Politica agricola comunitaria, sulla quale a Bruxelles si aprirà a maggio l'iter di adozione.

Ne ha parlato in assemblea il presidente, intervenendo per la prima volta all'assemblea di Confagricoltura Brescia da quando è stato eletto al vertice dell'organizzazione, succedendo a Mario Guidi.

«Il vento è cambiato - ha detto Giansanti - stiamo costruendo un'organizzazione sempre più vicina alle imprese, che lavora e combatte per le aziende: non vogliamo una Confagricoltura ricca e degli imprenditori poveri, ma vogliamo imprese ricche e un'associazione a fianco di chi lavora».

In questo senso, il ruolo fondamentale di Confagricoltura sarà quello di far sentire la voce delle imprese, soprattutto nel dibattito europeo per la nuova Politica agricola comunitaria.

«La definizione della nuova Pac - ha detto il presidente Massimiliano Giansanti - richiederà da parte nostra un grande sforzo. È per questo che abbiamo già costituito un gruppo di lavoro composto da esperti, i quali produrranno un documento che sappia interpretare la nostra principale esigenza: un rinnovato protagonismo imprenditoriale».

Sul ruolo dell'impresa, quale centro di un nuovo modello di sviluppo, il presidente di Confagricoltura ha insistito: «Solo l'impresa sa



veramente interpretare i cambiamenti del mercato. Ed è per questo - ha ribadito Massimiliano Giansanti - che chiedo a tutta la dirigenza di Confagricoltura di riportare al centro della propria azione proprio gli imprenditori».

E a pochi giorni dalla prossima tornata elettorale, il presidente di Confagricoltura ha ribadito la necessità «di potersi confrontare con un Parlamento solido e con un Governo in grado di battere i pugni sul tavolo».

In fase di avvio delle trattative sulla nuova Pac, «abbiamo bisogno di un presidente del Consiglio e di un ministro per le Politiche agri-

cole - ha detto Massimiliano Giansanti - che abbiano il coraggio di restituire all'Italia il ruolo centrale che le spetta, affrontando a viso aperto anche un tema finora trascurato come quello delle pratiche sleali da parte di alcuni Paesi dell'Unione europea».

Una Pac ben costruita - ha concluso il presidente ringraziando Confagricoltura Brescia per l'invito e l'organizzazione dell'assemblea - rafforzerà la competitività delle nostre aziende che già soffrono la concorrenza di quelle di altri Stati membri, in termini di costo del lavoro e politica fiscale».



Cattaneo è «Galantuomo dell'Agricoltura»: «Superiamo l'oscurantismo dominante»

Un significativo momento dell'assemblea generale di Confagricoltura Brescia ha riguardato l'assegnazione del prestigioso premio annuale di «Galantuomo dell'Agricoltura» alla senatrice Elena Cattaneo, biologa e studiosa milanese che ha esaminato a fondo e smascherato molte dicerie diffuse riguardo agli ogm.

«Pur se la scienza appare contro intuitiva - spiega la senatrice-, è assurdo che nel 2018 dobbiamo ancora spiegare l'importanza dei vaccini ma il cervello umano reagisce in modo emotivo e irrazionale». Oggi abbiamo a disposizione un numero elevatissimo di informazioni, eppure il tasso di ignoranza e esoterismo continua a crescere. «C'è l'idea - continua Cattaneo - che questo surplus di informazioni mandi in cortocircuito la nostra capacità di ragionare e ci conduca a delle scelte subottimali, soprattutto quando siamo di fronte a parole come rischio, probabilità, causalità, tutti concetti che il nostro cervello fatica a comprendere. È da notare che le persone che rifiutano i vaccini, che per fortuna sono solo il 5% della società, sono acculturate, sono famiglie che

si informano, sono medico di loro stesse e disconoscono l'istituzione. Penso che si sia veramente rotta una cinghia di trasmissione tra scienza, media, politica, penso che ci sia una diffidenza reciproca. La prima cosa da fare è quindi capirsi, recuperare la fiducia».

Elena Cattaneo ha poi citato una frase di Émile Zola che denunciò pubblicamente i nemici della verità e della giustizia: «Come sarà semplice il giorno in cui coloro che sono alla guida del Paese oseranno comportarsi da galantuomini nonostante l'eccitazione della folla!». Queste parole per la senatrice descrivono al meglio la società attuale: «Questa campagna elettorale sembra fare continuo appello all'istinto, alla paura, alla irrazionalità che spesso hanno la meglio sulle argomentazioni scientifiche. La voce della scienza non dà torto o ragione a destra o a sinistra ma si limita a dire come stanno le cose. È questo che pretendo da me stessa e che chiedo ai miei colleghi scienziati. Vent'anni ad alimentare le paure contro gli ogm hanno infatti dato i loro frutti ma studi rigorosi hanno portato a concludere che per la comunità scientifica la cosiddetta "Questione ogm" non

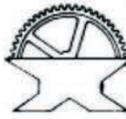
**«Dobbiamo studiare
Le tesi non provate
valgono zero, così come
le manipolazioni e i
falsi. La scienza deve
essere alla base di ogni
scelta politica»**

esiste! L'unico modo per diffondere queste verità è studiare, specialmente cose che faticiamo a capire. Mi sono resa conto di quanto i fatti vengano spesso distorti e manipolati quando vengono presentati pubblicamente. Tanti non hanno fatto il proprio dovere di andare a controllare se gli studi degli scienziati erano veritieri e l'esito è stato

un ciclone che ha travolto tutta la società con dati e credenze errate».

Per quanto riguarda la situazione attuale del Senato, la studiosa sottolinea che ci sono all'interno molte persone estremamente preparate, ma lo sono soprattutto in ambito giuridico e umanistico mentre ben poche sono legate all'ambito tecnologico, scientifico o dell'innovazione. Mancano quindi in parte queste competenze ma per la senatrice non è una scusa per non fare un lavoro che sia a beneficio del Paese: «La scienza deve essere alla base di ogni scelta politica - prosegue Cattaneo-. Non riesco a pensare ad una politica che voglia legiferare a prescindere dalla scienza, dai fatti e dalle prove, per motivi puramente di consenso elettorale. È qui che quella cinghia di trasmissione si disintegra. Non ho la pretesa che la scienza da sola basti a fugare i timori della società e so che la politica ha l'ultima parola, ma il suo compito è legiferare in maniera razionale. Quello che tutti noi dobbiamo chiedere, quindi, è che in ambito politico venga applicata la scienza basata solo su prove reali».

Dopo 15 anni di tabù, il 15 maggio 2015 tutto



TEDOLDI

COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

**Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza**

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813









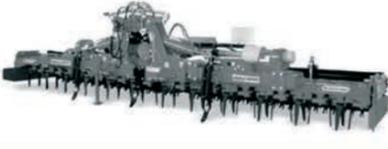
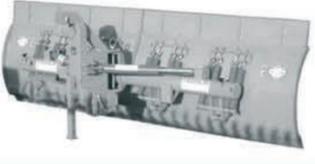







Ercipi Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Ercipi, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori




Ospiti il candidato Pd e Mariastella Gelmini per Forza Italia «Alla Regione serve stabilità»

La Lombardia sceglie la continuità eleggendo il centro-destra

Da Giorgio Gori, nonostante le posizioni espresse dal ministro Martina, sono arrivate aperture sul tema Ogm. La tornata elettorale tuttavia si è conclusa con una schiacciante vittoria del leghista Attilio Fontana



Ospiti all'Assemblea di Confagricoltura, Giorgio Gori (Pd) e Mariastella Gelmini (Forza Italia) hanno espresso il loro punto di vista su alcuni temi cari all'agricoltura.

Il candidato alla presidenza di centro-sinistra ha evidenziato come l'importanza dell'innovazione e la mancanza di dialogo tra agricoltori e istituzioni siano oggi tra i punti principali a cui la Regione dovrà guardare. Gli esiti delle recenti elezioni hanno dato però la vittoria al centro-destra che ora dovrà dimostrarsi in grado di mantenere le promesse elettorali.

«Le maggiori divisioni di pensiero all'interno del centro-destra - spiega Mariastella Gelmini - riguardano l'Europa e gli ogm ma credo che ci sia una base su cui tutti siamo d'accordo. Prima di tutto dobbiamo rivendicare con più forza la difesa dei nostri interessi. Dobbiamo difendere il made in Italy e pretendere più rispetto dalla UE. L'Italia rappresenta il 50% della produzione comunitaria ma non ha avuto un buon trattamento finora e gli accordi commerciali con alcuni paesi emergenti hanno causato gravi danni alla nostra economia. Qualcosa si può e si deve

cambiare».

Per quanto riguarda invece l'annoso problema della burocrazia, di primaria importanza per gli agricoltori: «Non c'è imprenditore e associazione di categoria che non viva con grande fastidio il tema dell'enorme burocrazia e della semplificazione fallita - continua la rappresentante del centro-destra -. La politica non può tutto, si confronta con una pubblica amministrazione che ha luci e ombre, mi sono confrontata con capi di gabinetto e funzionari di grande qualità anche di colore politico differente dal mio ma molti non sono così, ho trovato tante persone che "scaldano il posto", che attuano una proposta solo se la condividono politicamente. Bisogna premiare chi fa bene ma mandare a casa chi non fa il proprio lavoro».

Sul tema dell'oscurantismo medievale che sta inondando il paese, specialmente riguardo agli ogm: «Credo profondamente nella ricerca italiana - prosegue - ed è un tema che riguarda il futuro di tutti noi. Credo che un programma politico che voglia davvero pensare al domani debba mettere al centro il tema della ricerca, dell'innovazione, del talento. Credo che la tute-

la della tradizione non debba portarci ad essere solo importatori di nuove tecnologie, rischiamo di essere meramente dei fruitori, costringendo le grandi professionalità che noi abbiamo ad andare all'estero per avere un campo di manovra maggiore».

Altro tema sempre attuale riguarda il poco peso che la Regione ha a livello nazionale, per il quale conclude la Gelmini: «È un dovere istituzionale e sono solo politico quello di dare continuità ad una regione che è tra le prime d'Europa, ma che potrebbe essere la prima. Il rapporto tra lo stato centrale e le regioni si svolge all'interno della conferenza stato-regioni che fa perdere molto tempo rispetto alle tempistiche richieste dall'economia quindi anche qui qualcosa va cambiato. Ho fiducia nel fatto che in questi anni il centro-destra, pur avendo commesso qualche errore, abbia ottenuto anche dei successi e per un paese come il nostro la stabilità è molto importante».

Fontana e la sua coalizione quindi sono chiamati ora a iniziare un nuovo e proficuo lavoro per la nostra regione proprio partendo da queste premesse.

L'intervento in assemblea del presidente dell'Anga di Brescia: un bilancio di sei anni al vertice Peri: «Siamo la chiave per il futuro»

il Senato è stato impegnato a parlare degli ogm ma le reazioni sono state anche in quel caso viscerali, sfociando anche in mail aggressive dirette alla senatrice. «Dobbiamo studiare - conclude -. Chi ha evidenze contrarie alle prove della scienza deve metterle a disposizione ma le opinioni non provate valgono zero come tutte le manipolazioni e i falsi. Le false testimonianze di professori che dimostravano gravi conseguenze dell'utilizzo di ogm, nonostante siano state ritrattate, restano nell'immaginario collettivo. È facile far passare una falsa informazione perché il parlamentare non ha dimeticchezza nel trattare gli argomenti scientifici, bisogna aiutarlo ma non così, non manipolando i fatti. Nella realtà le prove di un rischio per la salute degli ogm sono pari a zero».

A lei quindi e alla sua dura battaglia contro le false credenze e l'oscurantismo scientifico, va il prestigioso premio che Confagricoltura Brescia dedica ogni anno a chi con cura e dedizione lavora per migliorare il settore primario.

Elena Ghibelli

Partecipazione: questa è la parola chiave che per Andrea Peri rappresenta il lavoro fatto con il gruppo Anga negli ultimi sei anni. Alla fine del suo secondo mandato, il presidente del gruppo giovani ha voluto ringraziare tutti i protagonisti che l'hanno accompagnato in questa avventura «Il mio grazie - spiega Peri - va a tutti quei giovani che hanno portato tanto entusiasmo e nuove idee in questo gruppo e a tutto il consiglio Anga che mi ha supportato negli anni; in particolare, devo ringraziare i vicepresidenti che sono stati per me un aiuto prezioso, Luca Bresciani e Giovanni Grazioli che mi hanno accompagnato durante il primo mandato e Guido Arengi che insieme a Giovanni è stato con me in questo secondo».

Grazie ai suggerimenti ricevuti dai giovani associati, il consiglio Anga ha sempre cercato di tradurre gli stimoli in azioni e progetti concreti. «Abbiamo avviato molte iniziative che siamo certi diventeranno sempre più un pun-



to di riferimento per noi giovani e per Confagricoltura stessa - continua il presidente -. La cosa più bella che ho sperimentato negli anni alla guida di questo gruppo è possedere la

concezione dell'oggi ma anche una visione di medio e lungo termine che porta a realizzare un futuro concreto per tutto il settore».

Il lavoro fatto a partire dall'ultimo consiglio Anga di dicembre ha messo le basi per il passaggio del testimone che Andrea Peri lascerà al futuro presidente dell'associazione. Il gruppo giovani deve infatti essere il motore dell'associazione. La chiave di volta, secondo Peri, sta non solo nella partecipazione dei giovani alle iniziative ma soprattutto nella loro volontà di proporre di nuove per far sì che l'Anga faccia sentire la voce all'interno di Confagricoltura ma anche alle istituzioni. «Voglio quindi sottolineare lo slogan di oggi - conclude -: "Coltivare il futuro" significa avere sempre più a cuore non solo il settore primario ma anche le aziende gestite dai giovani perché proprio con le nuove generazioni l'agricoltura potrà andare avanti e affrontare al meglio le sfide che il nostro settore si trova continuamente di fronte». (e.g.)



Dal 1971

OLTRE 30.000 ARTICOLI PRONTA CONSEGNA!

SCONTI FINO AL 70%

AUTODECO.it

RICAMBI E ACCESSORI PER AUTO, AUTOCARRI E TRATTORI



SPECIALISTA OLIO
motore, idraulico, grassi e additivi



SPECIALISTA FILTRI
aria, olio, gasolio e idraulici



SPECIALISTA CUSCINETTI
a sfera, rulli conici e supporti



SPECIALISTA BATTERIE
per moto, auto, autocarri e trattori

AUTODECO RICAMBI AUTO, AUTOCARRI & TRATTORI Via Francesca, 31 25034 Orzinuovi (BS) infoline 030.941632 www.autodeco.it info@autodeco.it

Assemblea Generale 2018



Dal 1975...

la fede

BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO A NORMA DI LEGGE
COPERTURE ZOOTECHNICHE - INDUSTRIALI - CIVILI
INSTALLAZIONE E REVISIONE PERIODICA DI
SISTEMI ANTICADUTA
LATTONERIA - GESTIONE RIFIUTI DI CANTIERE
Per informazioni: Geom. Andrea 339/7776939

Via Industriale, 3 - 25014 - Castenedolo - BRESCIA
Tel. 030/2731448 Fax 030/2509910
info@lafedecoperture.com www.lafedecoperture.com

Dalla stampa



«Coltiviamo il futuro col lavoro e contro ogni oscurantismo»

Il leader di Confagricoltura Martinoni: non ripiegarsi sul passato che non tornerà

L'assemblea

Brescia. «Coltiviamo il futuro col lavoro e contro ogni oscurantismo», ha detto il presidente della Confagricoltura Francesco Martinoni durante l'assemblea generale dell'associazione che si è svolta a Brescia il 25 febbraio 2018. L'assemblea ha eletto il nuovo presidente nazionale, il senatore Francesco Martinoni, e ha approvato il bilancio dell'anno appena trascorso e tracciato le linee strategiche del comparto per il futuro.

«Coltiviamo il futuro»: l'assemblea

Il presidente nazionale Massimiliano Giannotti, Elena Cattaneo, Mariastella Gelmini e Giorgio Gori esposti di Confagricoltura Brescia

Brescia. «Coltiviamo il futuro», questa è la parola d'ordine che ha guidato l'assemblea generale della Confagricoltura che si è svolta a Brescia il 25 febbraio 2018. L'assemblea ha eletto il nuovo presidente nazionale, il senatore Francesco Martinoni, e ha approvato il bilancio dell'anno appena trascorso e tracciato le linee strategiche del comparto per il futuro.

Primo piano | Sfide e nodi del settore primario

Confagricoltura, sostegni politici bipartisan

Gori: la giunta Maroni ha penalizzato il settore. Gelmini: noi garanzia di stabilità, non di decrescita infelice

Ogm, accordi di libero scambio, investimenti: «Se rimandiamo fermi al passato, siamo destinati a perdere competitività». La profeta del settore primario Francesco Martinoni è anche la sfida che Confagricoltura Brescia lancia al mondo politico. E l'assemblea annuale di ieri è stata anche l'occasione per misurare il polso e la fermezza dei candidati alla presidenza della Regione Lombardia.

Giorgio Gori, sostenuto dal centrosinistra, ha condiviso alcune istanze dell'Unione agricoltori ma ha fatto anche capire che la politica deve volare più in alto. «Non c'è alcuna contraddizione tra l'agricoltura intensiva e i presidi slow-food: queste modalità - ha detto il sindaco di Bergamo - possono coesistere». Mancano due settimane all'appuntamento del 4 marzo e Giorgio Gori ha voluto sgombrare il campo dagli equivoci di chi immagina un Partito democratico «ostaggio» degli ambientalisti. Da «sostenitore dell'innovazione» Gori ha aperto anche all'ipotesi di eventuali sperimentazioni di Ogm in Lombardia (non ho timore). Nella provincia agricola d'Italia del settore primario ha detto. E ieri, sul palco dell'assemblea, ha detto che la cultura c'era anche ed ex ministro dell'Agricoltura, Rinaldo Ossola.

come il campione della «stabilità» e del «buon governo», mentre Gori invita al voto di sgrigio perché «si possa finalmente voltare pagina». E a supporto della propria tesi il candidato del centrosinistra elenca una serie di scelte politiche della giunta Maroni che non hanno funzionato. A partire dal Piano per lo sviluppo rurale (Psr), «costruito senza dialogare con le associazioni agricole andrebbe in crisi. Perciò, se la burocrazia è certamente una spina nel fianco, è pur vero che la governance del settore primario è un tema molto complesso. Il centrodestra di Attilio Fontana e Mariastella Gelmini si presenta

«Imprese, niente sviluppo senza innovazione»

LE IMPRESE e i villeggianti sono al centro dell'attenzione di Francesco Martinoni. Il presidente della Confagricoltura ha parlato di sviluppo rurale e di innovazione, ma anche di competitività e di sostenibilità. Le imprese sono al centro dell'attenzione di Francesco Martinoni. Il presidente della Confagricoltura ha parlato di sviluppo rurale e di innovazione, ma anche di competitività e di sostenibilità.

CRONACHE

mandati di presidente, che volge al termine. Martinoni ha speso un tempo prezioso per spiegare il suo programma e per spiegare il suo programma. Martinoni ha speso un tempo prezioso per spiegare il suo programma e per spiegare il suo programma.

«Un buon 2017, ora ricerca e innovazione»

Il settore ha retto alla crisi: «Occupazione e fatturato hanno tenuto». Sul palco i candidati alle elezioni Mariastella Gelmini e Giorgio Gori

Brescia. Il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, ha stilo il bilancio dell'anno appena trascorso e tracciato le linee strategiche del comparto per il futuro. L'assemblea generale dell'associazione si è svolta a Brescia il 25 febbraio 2018. L'assemblea ha eletto il nuovo presidente nazionale, il senatore Francesco Martinoni, e ha approvato il bilancio dell'anno appena trascorso e tracciato le linee strategiche del comparto per il futuro.

La senatrice Elena Cattaneo

«Ogm, scelte da attuare sulla base della scienza»

Assegnato a Elena Cattaneo il «Galantuomo dell'Agricoltura»

Coltiviamo il futuro: lo slogan dell'assemblea di Confagricoltura Brescia del 2018 sintetizza aspettative e dinamiche future di un comparto in cui scienza e nuove tecnologie sembrano destinate a giocare un ruolo centrale. Coerente con questa filosofia la decisione di assegnare il consueto riconoscimento del Galantuomo dell'Agricoltura alla senatrice Elena Cattaneo, farmacologa, biologa e docente dell'Università di Milano, che già l'organizzazione agricola aveva invitato a Brescia poco tempo come relatrice principale di un convegno sulla ricerca biotecnologica applicata al settore primario.

Pac, ogm e ambiente al centro del confronto tra Gelmini e Gori

Confronto

La coordinatrice regionale di Forza Italia, Mariastella Gelmini, e il sindaco di Brescia, Giorgio Gori, si sono confrontati sul tema della ricerca e dell'innovazione in agricoltura.

GIORNALI DI BRESCIA

L'attuale sindaco di Blegno, Giuseppe Geronzi, ha detto che il settore primario ha retto alla crisi. «Occupazione e fatturato hanno tenuto». Sul palco i candidati alle elezioni Mariastella Gelmini e Giorgio Gori.

Si è svolto in febbraio il «Pmi Month», con la partecipazione di tante scolaresche Un mese di visite nelle aziende bresciane

Occasioni formative per conoscere le reali dinamiche di funzionamento di un'impresa

Per Confagricoltura Brescia il PMI Day, che si è svolto lo scorso 17 novembre in tutta Italia, è diventato PMI Month, con numerose visite di studenti alle aziende agricole associate nel corso di tutto il mese di febbraio.

L'iniziativa nazionale, giunta alla sua ottava edizione, ha come obiettivo quello di aprire le porte delle imprese per parlare con i giovani, i protagonisti del futuro, avvicinandoli, formandoli, investendo su di loro.

«Il modello italiano di PMI è un valore - ha detto il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti - e l'agricoltura, fatta sostanzialmente di imprese medio piccole ne è un esempio tangibile. Imprese innovative, che investono in tecnologie e marketing, che internazionalizzano e che contribuiscono al successo del made in Italy agroalimentare del mondo, fiore all'occhiello del nostro Paese».

A livello nazionale sono state oltre 1.000 le imprese coinvolte e più di 41.000 i protagonisti delle visite aziendali e degli incontri dedicati a studenti e insegnanti delle scuole medie e superiori, ma aperti anche ad amministratori locali e giornalisti.

In questa pagina pubblichiamo alcune fotografie delle visite ad aziende agricole associate a Confagricoltura Brescia. Momenti formativi importanti per chi deve scegliere la propria professione del futuro.

Nelle foto di questa pagina le visite degli studenti ad alcune aziende associate: sopra nell'agriturismo Al Rocol di Ome; sotto a sinistra alla Floricoltura Pedronchina di Leno e a destra nell'azienda vitivinicola Peri Bigogno di Castenedolo.

In basso a sinistra un'immagine della visita nell'azienda Rizzardi Ottorino di Castel Mella e a destra uno scatto della visita guidata nell'azienda agricola Belvedere di Seniga.



L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI
Redazione: AREPO srl
www.areposrl.com - info@areposrl.com
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità: EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

AREPO

SCRIVIAMO
LA **TUA STORIA**
SOLO DOPO **ESSERNE**
DIVENTATI **PARTE**

areposrl.com

Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi a
Emmedigi pubblicità s.a.s.
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it




Via Brodena, 4/a - 25017 - Lonato del Garda - (Brescia) - ITALY
Tel. e Fax 030 9130885
www.gazzurelli.it - info@gazzurelli.it

Da Marzo esposizione esterna libera e aperta al pubblico presso il centro commerciale



Continuano le misure di biosicurezza fino ad aprile per ridurre il rischio di contagio Aviaria, revocata la «ZUR» ma resta l'allerta

Le filiere interessate dovranno ripristinare le aree omogenee per l'accasamento

Come era atteso, lo scorso 19 febbraio il ministero della Salute ha revocato anticipatamente l'istituzione della Zona di Ulteriore Restrizione (ZUR) che era stata individuata per contrastare la diffusione del virus dell'influenza aviaria. Restano comunque in vigore sino al prossimo 30 aprile alcune misure straordinarie di biosicurezza e di riduzione del rischio di malattia nelle Regioni ritenute ad alto rischio di introduzione del virus influenzale. Queste «aree ad elevato rischio» comprendono i comuni bresciani già individuati dalla Regione Lombardia.

Tra queste misure va evidenziato che l'accasamento dei tacchini da carne resta consentito solo a seguito di valutazione positiva dei requisiti di sicurezza, secondo la check list predisposta dai Servizi Veterinari nazionali. Inoltre, l'invio agli impianti di macellazione di tacchini da carne, anatre e oche continua ad essere subordinato ad una visita clinica e al prelievo per la ricerca dell'antigene.

Analoghe disposizioni interessano la movimentazione delle polla-

Dopo la grande epidemia resta l'attenzione per l'accasamento, movimentazione e partecipazione alle fiere

stre e della selvaggina da ripopolamento. I Servizi Veterinari lombardi hanno disposto che l'accasamento negli allevamenti avicoli intensivi deve essere autorizzato dal competente Distretto veterinario. In particolare, per gli accasamenti di tacchini nelle «aree ad elevato rischio», il parere della Regione sarà anche valutato in base ad un «piano di rientro» che le filiere interessate dovranno

non fornire ai competenti Distretti Veterinari ripristinando le aree omogenee, laddove previste. A questo proposito i Distretti potranno dare ulteriori disposizioni, vincolanti l'accasamento. La Regione Lombardia ha previsto anche alcune deroghe al divieto di partecipazione a fiere e mercati subordinate tra l'altro a controlli clinici e a esami sierologici sui capi.

Nonostante le misure di biosicurezza adottate il virus dell'aviaria continua a circolare preoccupando le autorità sanitarie e gli allevamenti. Nel Nord Italia, in particolare, l'epidemia ha portato all'abbattimento di milioni di capi dei quali più di un milione nel solo territorio bresciano, con gravi conseguenze economiche per le aziende avicole. Il virus sembra essersi diffuso principalmente a causa di uccelli selvatici, motivo per il quale si rende necessaria l'osservanza delle norme che prevedono la separazione del pollame dalle specie non controllate.

La Lombardia, che ospita con il Veneto il 70% della popolazione avicola nazionale, risulta la regione più colpita con 47 focolai sviluppati-



si solo negli ultimi 6 mesi del 2017. Per contrastare le devastanti conseguenze dell'epidemia che nel Bresciano ha causato oltre 8,5 milioni di danni diretti, la Regione avrà a disposizione circa 5 milioni di euro

mentre a livello nazionale sono stati stanziati 24 milioni di euro.

L'ultimo focolaio di aviaria in Italia è stato confermato e risolto all'inizio di febbraio 2018 a Massa Lombarda (RA).

Assicurazioni, sbloccati 60 milioni di euro

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che sono stati sbloccati i pagamenti dei contributi in favore degli agricoltori che hanno sottoscritto polizze assicurative a fronte di avversità atmosferiche nel settore agricolo per le campagne 2015 e 2016. Si tratta di un contributo che sarà erogato in tre tranche entro le prime tre settimane di marzo, dell'importo complessivo di circa 60 milioni di euro.

«Abbiamo lavorato molto in queste settimane - ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina - per sbloccare i pagamenti e risolvere le difficoltà legate alle assicurazioni. Il cronoprogramma dei pagamenti dà risposte certe alle imprese su un fronte cruciale come quello della gestione del rischio. Ora bisogna rilanciare su questo strumento per la difesa dei redditi degli agricoltori, soprattutto davanti ai rischi collegati al cambiamento climatico. Positive in questo senso sono le novità del regolamento europeo Omnibus e fortemente richieste dall'Italia come la riduzione della soglia per l'accesso al risarcimento dal 30 al 20% e l'incremento della percentuale massima di sostegno dal 65 al 70%».

Su questa iniziativa si è svolto all'inizio di marzo un incontro con i rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana e dei Consorzi di difesa, organizzato proprio per illustrare lo stato di avanzamento del Programma nazionale di sviluppo rurale cofinanziato dal FEASR per il periodo 2015-2020, nel cui contesto è inserita la misura assicurazioni age-



volate.

Nel corso di questa settimana, infatti, riprendono i pagamenti sospesi a dicembre 2017 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice antimafia, che prevede ulteriori controlli anche a carico dei beneficiari di questa misura cofinanziata con fondi europei.

In particolare, il primo pagamento riferito alla campagna 2015, dell'importo di circa 8 milioni di euro, è previsto per il 2 marzo 2018, mentre un ulteriore versamento, sempre riferito alla campagna 2015 e dell'importo di circa 22 milioni di euro, è programmato per il 25 marzo 2018.

I pagamenti rimanenti della campagna 2015 saranno effettuati con cadenza mensile, mano a mano che saranno portate a termine le istruttorie sulle domande a carico delle quali gli agricoltori stanno ricevendo in questi giorni comunicazioni individuali via PEC.

Nel frattempo, parte la liquidazione dei contributi relativi alla campagna 2016. Il primo gruppo di pagamenti, calendarizzato per il 16 marzo 2018, per un importo di circa 30 milioni di euro, riguarda circa 14 mila agricoltori. Gli altri pagamenti seguiranno con cadenza mensile per gruppi di domande, mano a mano che queste saranno acquisite a sistema e sarà portata a termine l'istruttoria.

Per quanto concerne la campagna 2017, il bando per la presentazione delle domande è stato adottato con decreto del 7 febbraio 2018 ed è già possibile presentare le domande di sostegno.



LA
MAZZAPESE
LODI

- pese a ponte
- pesa frigo latte
- pesa tramoggia per alimentazione suini
- pesa bestiame
- bilance di qualsiasi portata e misura
- revisione, riparazione pese a ponte esistenti.
- bollatura DM182 pese a ponte con pesi campione

Esperienza e
Innovazione

Via Borgo Adda, 70 - 26900 LODI - Telefono 0371420094/420608 - Fax 0371420608
Sig. Bealli Alfonso 329.2263559 - email: mazzapese@libero.it - www.mazzapese.it

La nuova riforma potrebbe portare cambiamenti a cui il nostro Paese non è preparato PAC: settimane cruciali, ma l'Italia non incide

Entro fine estate è attesa la presentazione delle proposte da parte del Consiglio europeo

Riduzione degli stanziamenti, separazione delle funzioni e redistribuzione dei benefici i punti chiave della nuova riforma agricola

Sono settimane cruciali per il futuro della politica agricola comune (Pac), ma com'è capitato altre volte in passato in Italia, non in molti l'hanno compreso e così si rischia di incidere poco sulle grandi scelte di riforma che la Commissione europea, le altre istituzioni comunitarie ed i 27 Paesi membri stanno definendo per scrivere le regole sul sostegno al settore primario dopo il 2020.

Una premessa è opportuna. Non è detto si riesca ad approvare i nuovi regolamenti dei pagamenti diretti, dello sviluppo rurale, delle politiche settoriali e di mercato (ocm unica) e, infine, delle regole sulla governance finanziaria, gestionale e dei controlli, in tempo utile per partire dal 2021 con la Pac riformata. Non a caso, sono numerosi ed autorevoli gli appelli per la proroga di qualche anno dei meccanismi in atto anche se i servizi comunitari stanno lavorando intensamente per presentare le proposte entro la fine della prossima estate.

Tra le questioni che possono ormai essere date per scontate, c'è la riduzione - tutto sommato non catastrofica - dello stanziamento di bilancio riservato all'agricoltura per le note ragioni legate alla Brexit ed alle altre priorità strategiche sulle quali l'UE intende investire (migranti, difesa esterna, ecc.). Inoltre, l'attenzione è posta su tre elementi: i risultati ambientali dell'attività agricola, con un'evoluzione dei tanti dispositivi oggi in funzione (condizionalità, greening, misure agro-climatico-ambientali volontarie); l'enfasi verso il sistema della conoscenza e la diffusione delle innovazioni in agricoltura (consulenza, formazione, PEI-AGRI); il potenziamento delle misure di prevenzione e gestione del rischio climatico, biotico

(malattie delle piante e del bestiame) e di mercato (volatilità).

Si avverte anche l'intenzione di rafforzare il carattere selettivo per l'accesso al sostegno comunitario e promuovere una redistribuzione dei benefici della Pac dalle grandi aziende verso quelle piccole e medie. I tanti documenti diffusi dalla Commissione parlano di «agricoltore genuino», di plafonamento dei contributi (il famoso capping, contro il quale i paesi dell'Est hanno già sollevato solide barricate) e di meccanismi redistributivi (penalizzare i grandi beneficiari per spostare le risorse verso gli altri). Per il resto i vecchi capisaldi dei pagamenti disaccoppiati, degli aiuti legati alle produzioni per i settori e per le aree sensibili, delle misure per ortofrutta e vino previste nell'ocm unica e degli interventi per la concorrenza e la regolazione del mercato, sono in via di riconferma.

Se non fosse per l'incognita del bilancio, sembrerebbe una riforma concepita nel segno della continuità ma ci sono due elementi da considerare con attenzione. Il primo è il nodo dei flussi finanziari dei singoli Stati membri che porta i partner dell'Est Europa a rivendicare l'armonizzazione dei livelli dei pagamenti diretti ad ettaro e gli altri Paesi a prendere in considerazione il dispositivo del co-finanziamento applicato anche al primo pilastro. Il secondo è il nuovo modello di gestione dell'intera Pac (delivery system). Con tale nuovo approccio, ci sarà una netta separazione di funzioni tra centro (istituzioni Ue) e periferia (Stati membri), con il ruolo di regia incardinato a livello comunitario e le responsabilità in termini gestione degli interventi affidate alle istituzioni nazionali. Ed è soprattutto per tale ragione che qualcuno parla di ri-nazionalizzazione della Pac. Quest'ultimo particolare della riforma in corso aggiunge al già paventato rischio della scarsa incisività negoziale italiana, quello della mancanza delle condizioni organizzative che sarebbero necessarie per una gestione ottimale della Pac basata sul decentramento. In Italia, come noto, ci sono infatti delle criticità in termini di precario e singolare equilibrio politico tra il centro (Governo e Ministero) ed il territorio (le Regioni e le Province autonome).

Gli Stati membri sono tenuti a individuare un piano nazionale dell'intera Pac (primo e secondo pilastro), nel quale si stabiliscono i risultati da raggiungere, gli interventi da attuare, i criteri per l'ammissibilità dei beneficiari, i procedimenti per l'istruttoria delle domande, il recupero dei pagamenti irregolari. Il ciclo si compie con la supervisione comunitaria con la quale si approvano i piani nazionali, si autorizzano i trasferimenti annuali dei fondi e si svolgono le funzioni di controllo, moni-



toraggio e valutazione. E' evidente che ciò comporta una complicazione a livello nazionale. Finora ci si è limitati a programmare gli interventi dello sviluppo rurale ma con la riforma è necessario pure pianificare come gestire i pagamenti diretti e le misure di mercato.

In che modo si affronterà tale ostacolo in Italia? Come è possibile suddividere i compiti tra Ministero e Regioni? Queste ultime sono attrezzate per occuparsi della Pac con risorse professionali qualificate? Come evitare la crescita delle complicazioni e l'invasione della burocrazia all'interno delle imprese agricole?

In conclusione, sarebbe necessario dedicare maggiori energie alla riforma della Pac in corso, sia seguendo con assiduità il dibattito a livello comunitario, sia svolgendo delle serie verifiche sulla compatibilità del nostro sistema di governo e di gestione delle politiche agricole con la nuova architettura che è in via di costruzione.

❖ La formazione di Eapral

Un corso dedicato alla gestione dell'agriturismo

«La gestione dell'agriturismo ed il marketing applicato» è il titolo del corso organizzato da Eapral (Ente per l'Addestramento professionale in Agricoltura della Lombardia), con il patrocinio di Agriturist Lombardia: è prevista una serie di incontri in cui saranno trattati gli argomenti fondamentali per affrontare una gestione ottimale dell'attività agrituristica.

Dall'organizzazione logistica all'housekeeping, dalla ristorazione agli altri servizi, dal web marketing all'e-commerce: per ogni argomento i partecipanti avranno la possibilità di portare le proprie esperienze e di ascoltare nuovi casi concreti e innovativi.

Il corso, che si svolgerà a Milano, in viale Isonzo 27 nella sede di Confagricoltura Lombardia, partirà il 21 marzo e terminerà il 18 aprile, per un totale di 24 ore di lezione (nelle fasce orarie 10-13 e 14-17).

Il termine delle adesioni è il 12 marzo 2018.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a eapral@confagricolturalombardia.it



CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detersivi, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



FINANZIAMENTO Aziende agricole.

TASSO FISSO **1,69%**



BCC CREDITO COOPERATIVO Agrobresciano

SOSTIENE IL TERRITORIO.

Finanziamento per nuove operazioni d'importo e durata massima di € 100.000 a 12 mesi richiesto per le seguenti finalità: vocazioni obbligatorie, certificazioni di processi/produzioni, investimenti tecnologici, ristrutturazione aziende agricole. TASSO FISSO: esempio calcolato al 31/03/2018, riferito a pratica erogata come sconto cambiale, importo fiscale dell'offerta € 100.000,00, durata 12 mesi, rimborso alla scadenza in un'unica soluzione, interessi a grossi pagati anticipatamente, TAN tasso fisso 1,69%, giorni banca n.30, sp. per bill € 30,00, sp. istruttoria € 20,00, sp. per distinta € 5,00, sp. incasso offerta € 5,40, sp. per comunicazioni cartasse € 1,00, totale importo dovuto € 101.778,70. L'accettazione della richiesta di finanziamento è subordinata alla valutazione di parte della Banca, del merito creditizio del richiedente. Le condizioni pubblicate sono valide fino al 31/03/2018 salvo chiusura anticipata dell'offerta.

Vi proponiamo un focus giuridico su una materia importante e in continua evoluzione

Cambia la legislazione per la sorveglianza

L'ispettorato nazionale del Lavoro ha introdotto novità a favore di una maggiore sicurezza

Cambia la legislazione grazie all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) che ha emanato una circolare con la quale fornisce indicazioni operative in ordine alle problematiche inerenti l'installazione e l'utilizzazione di impianti audiovisivi e di altri strumenti di controllo. In particolare, l'Ispettorato ha innovato rispetto al passato su alcuni aspetti legati agli strumenti di controllo che l'azienda può attivare. Oggi è quindi possibile inquadrare direttamente l'operatore qualora vi siano ragioni giustificatrici legate alla sicurezza del lavoro o al patrimonio aziendale, non indicare l'esatta posizione ed il numero delle telecamere da installare tracciare l'accesso alle immagini registrate attraverso un «log di accesso» per un congruo periodo, non inferiore a 6 mesi.

Non è più richiesta inoltre l'autorizzazione in caso di installazione di telecamere in zone esterne estranee alle pertinenze della ditta nelle quali non è prestata attività lavorativa.

Si potrà attivare il riconoscimento biometrico installato per motivi di sicurezza senza la richiesta autorizzatoria all'Ispettorato del Lavoro.

Il personale ispettivo ordinario o amministrativo potrà procedere all'attività istruttoria e solo in casi assolutamente eccezionali comportanti valutazioni tecniche di particolare complessità anche il personale ispettivo tecnico.

L'oggetto dell'attività valutativa, infatti, va concentrata sulla effettiva sussistenza delle ragioni legittimanti l'adozione del provvedimento, tenendo presente in particolare la specifica finalità per la quale viene richiesta la singola autorizzazione, ossia le ragioni organizzative e produttive, quelle di sicurezza sul lavoro e quelle di tutela del patrimonio aziendale.

Conseguentemente, le eventuali condizioni poste all'utilizzo delle varie strumentazioni utilizzate devono essere necessariamente correlate alla specifica finalità individuata nell'istanza senza, però, particolari ulteriori limitazioni di carattere tecnico. L'eventuale ripresa dei lavoratori di norma dovrebbe avvenire in via incidentale e con carattere di occasionalità, ma nulla impedisce, se sussistono le ragioni giustificatrici del controllo, di inquadrare direttamente l'operatore senza introdurre condizioni come «l'angolo di ripresa» della telecamera oppure «l'oscuramento del volto del lavoratore».

Parimenti, sempre in tema di videosorveglianza, non appare fondamentale specificare il posizionamento predeterminato e l'esatto numero delle telecamere da installare fermo restando che le riprese effettuate devono necessariamente essere coerenti e strettamente connesse con le ragioni legittimanti il controllo e dichiarate nell'istanza. Queste ragioni devono essere sempre verificate nella loro sussistenza in sede di eventuale accertamento ispettivo.

Ciò in quanto lo stato dei luoghi e il posizionamento delle merci o degli impianti produttivi è spesso oggetto di continue modificazioni nel corso del tempo (si pensi ad esempio alla rotazione delle merci nelle strutture della grande distribuzione) e pertanto rendono scarsamente utile una analitica istruttoria basata su planimetrie che nel corso del breve periodo non sono assolutamente rappresentative del contesto lavorati-



vo. Del resto, un provvedimento autorizzativo basato sull'esibizione di una documentazione che «fotografa» lo stato dei luoghi in un determinato momento storico rischierebbe di perdere efficacia nel momento stesso in cui tale «stato» venga modificato per varie esigenze, con la conseguente necessità di un aggiornamento periodico dello specifico provvedimento autorizzativo, pur in presenza delle medesime ragioni legittimanti l'installazione degli strumenti di controllo.

Da ultimo va precisato che il provvedimento autorizzativo viene rilasciato sulla base delle specifiche ragioni dichiarate dall'istante in sede di richiesta. L'attività di controllo, pertanto, è legittima se strettamente funzionale alla tutela dell'interesse dichiarato, interesse che non può essere modificato nel corso del tempo nemmeno se vengano invocate le altre ragioni legittimanti il controllo stesso ma non dichiarate nell'istanza di autorizzazione.

Gli eventuali controlli ispettivi successivi al rilascio del provvedimento autorizzativo, pertanto, dovranno innanzitutto verificare che le modalità di utilizzo degli strumenti di controllo siano assolutamente conformi e coerenti con le finalità dichiarate. Fra le ragioni giustificatrici del

controllo a distanza dei lavoratori l'elemento di novità introdotto dalla più recente normativa è rappresentato dalla tutela del patrimonio aziendale che in precedenza veniva considerato come unico criterio legittimante delle visite personali di controllo. Tale presupposto necessita però di una attenta valutazione in quanto l'ampiezza della nozione di «patrimonio aziendale» rischia di non trovare una adeguata delimitazione e, conseguentemente, non fungere da «idoneo filtro» alla ammissibilità delle richieste di autorizzazione.

In primo luogo va chiarito che tale problematica non si pone per le richieste che riguardano dispositivi collegati ad impianti di antifurto che tutelano il patrimonio aziendale in quanto tali dispositivi, entrando in funzione soltanto quando in azienda non sono presenti lavoratori, non consentono alcuna forma di controllo incidentale degli stessi e pertanto possono essere autorizzati secondo le modalità di cui alla nota n. 299 novembre 2017.

Diversa invece è l'ipotesi in cui la richiesta di installazione riguardi dispositivi operanti in presenza del personale aziendale, in quanto in tal caso la generica motivazione di «tutela del patrimonio» va necessariamente declinata per non vanificare le finalità poste alla base della disci-

plina normativa.

In tali fattispecie, come ricorda il garante della privacy, i principi di legittimità e determinazione del fine perseguito, nonché della sua proporzionalità, correttezza e non eccedenza, impongono una gradualità nell'ampiezza e tipologia del monitoraggio, che rende assolutamente residuale i controlli più invasivi, legittimandoli solo a fronte della rilevazione di specifiche anomalie e comunque all'esito dell'esperimento di misure preventive meno limitative dei diritti dei lavoratori.

Inoltre, tra gli elementi che devono essere tenuti presenti nella comparazione dei contrapposti interessi, non possono non rientrare anche quelli relativi all'intrinseco valore e alla agevole asportabilità dei beni costituenti il patrimonio aziendale.

Ove sussistano le ragioni giustificatrici del provvedimento, è autorizzabile da postazione remota sia la visione delle immagini «in tempo reale» che registrate.

Tuttavia, l'accesso da postazione remota alle immagini «in tempo reale» deve essere autorizzato solo in casi eccezionali debitamente motivati. L'accesso alle immagini registrate, sia da remoto che in loco, deve essere necessariamente tracciato anche tramite apposite funzionalità che consentano la conservazione dei «log di accesso» per un congruo periodo, non inferiore a 6 mesi. Quanto invece al «perimetro» spaziale di applicazione della disciplina in esame, l'orientamento giurisprudenziale tende ad identificare come luoghi soggetti alla normativa in questione anche quelli esterni dove venga svolta attività lavorativa in modo saltuario o occasionale. La Corte di Cassazione penale afferma infatti che l'installazione di una telecamera diretta verso il luogo di lavoro dei propri dipendenti o su spazi dove essi hanno accesso anche occasionalmente, deve essere preventivamente autorizzata da uno specifico accordo con le organizzazioni sindacali ovvero da un provvedimento dell'Ispettorato del Lavoro.

Sarebbero invece da escludere dall'applicazione della norma quelle zone esterne estranee alle pertinenze della ditta, come ad esempio il suolo pubblico, anche se antistante alle zone di ingresso all'azienda, nelle quali non è prestata attività lavorativa.

Il riconoscimento biometrico, installato sulle macchine con lo scopo di impedire l'utilizzo della macchina a soggetti non autorizzati, necessario per avviare il funzionamento della stessa, può essere considerato uno strumento indispensabile a «rendere la prestazione lavorativa» e pertanto si possa prescindere, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge numero 300 del 1970, sia dall'accordo con le rappresentanze sindacali sia dal procedimento amministrativo di carattere autorizzativo previsto dalla legge.

Confagricoltura Brescia ritiene fondamentale rimanere costantemente aggiornati sulla legislazione delle telecamere in ambienti di lavoro affinché le aziende associate non rischiano di incorrere in multe dopo accertamenti da parte delle autorità competenti. Nel caso di ulteriori novità in materia vi informeremo attraverso i nostri mezzi di comunicazione sindacale.

❖ La richiesta di Confagricoltura

«Il governo vari il nuovo Codice Forestale»

«È indispensabile che il decreto legislativo relativo al "Codice Forestale" venga varato in via definitiva dal prossimo Consiglio dei Ministri; in caso contrario i tempi di approvazione rischiano di allungarsi; bisogna evitare di vanificare molti degli sforzi che sono stati posti in essere, con grande sinergia». Lo sottolinea Concezio Gasbarro, presidente della Federazione nazionale risorse boschive di Confagricoltura, organizzazione che ha partecipato alla stesura del testo normativo assieme alle altre della filiera Bosco-Legno, alle Regioni ed ai ministeri Politi-

che agricole, Ambiente e Beni culturali. Sul testo si è concluso l'iter parlamentare e si attende ora l'approvazione definitiva del Governo e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

«Il "Codice Forestale" - osserva il rappresentante dell'organizzazione degli imprenditori agricoli - è fondamentale per il recupero, la valorizzazione ed il rilancio dei boschi italiani, che hanno bisogno di un assetto normativo innovativo. Solo con la sua entrata in vigore si potrà attuare una gestione attiva, continua e sostenibile del patrimonio boschivo».



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it
www.dama-lampugnani.it

CASTREZZATO |BS|
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141




MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:















VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Il focus sul Bonus Verde e sulla qualifica «giardiniera»



Il «bonus verde» e la definizione dello standard professionale e formativo per l'attività del manutentore del verde: sono queste le due conquiste sindacali che l'Associazione florovivaisti ha ottenuto nel recente passato, ma non basta

L'articolo 1 della legge di Bilancio 2018 ha previsto che nel 2018 spetti all'agricoltore una detrazione Irpef del 36% delle spese documentate, sostenute ed effettivamente rimaste a carico del contribuente, fino a un ammontare massimo non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo. L'agevolazione non è legata ad alcuna ristrutturazione edilizia ed i beneficiari della detrazione sono tutti coloro in possesso dell'unità immobiliare, come proprietari, nudi proprietari e titolari di altri diritti reali, nonché coloro che detengono l'unità abitativa con un titolo idoneo come la locazione ed il comodato.

La detrazione spetta per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici, unità immobiliari, condominiali, per impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi, nonché per la realizzazione di coperture a verde e giardini pensili. Questi aiuti sono agevolabili anche per le spese di progettazione e manutenzione connesse all'esecuzione degli interventi ammessi.

L'Agenzia delle Entrate ha specificato che per ottenere questo sgravio fiscale si de-

vono mettere in campo interventi di natura straordinaria, con la conseguenza che sono agevolabili le opere che s'inseriscono in un intervento relativo all'intero giardino o area interessata, consistente nella sistemazione a verde ex novo o nel radicale rinnovamento dell'esistente. Di conseguenza anche la collocazione di piante e altri vegetali in vasi è agevolabile a condizione che la collocazione stessa faccia parte di un «più ampio» intervento di sistemazione a verde delle unità immobiliari residenziali. Non sono ammesse le spese per la manutenzione ordinaria annuale di giardini preesistenti sia privati che condominiali. È ammessa invece la manutenzione ordinaria quando connessa ad un intervento idoneo al bonus, come la sistemazione a verde o la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili. Non sono ammessi i lavori in economia.

Inoltre, finalmente, è stata normata la figura del manutentore del verde, introducendo un percorso di formazione per coloro che intendono aprire un'attività di costruttore e manutentore del verde. L'accordo è stato sancito in Conferenza Stato-Regioni il 22 febbraio a conclusione di una

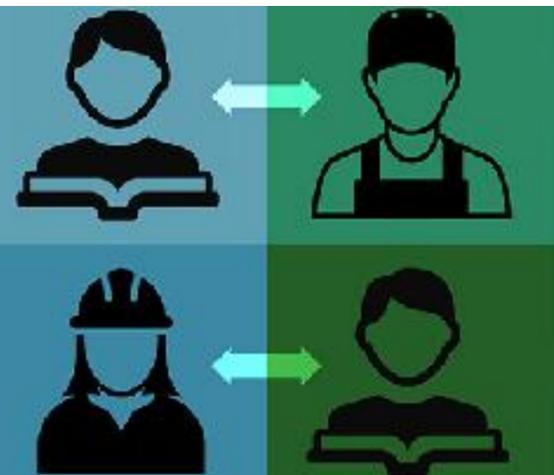
«battaglia» iniziata nel 2013. Il riconoscimento professionale della figura del Giardiniera è un ulteriore passo nel percorso di responsabilizzazione e sensibilizzazione verso l'ambiente, la salute, la qualità dell'aria e della vita. Questa conquista sindacale non è solo un atto legislativo profondamente necessario per la categoria, ma è anche e soprattutto un mezzo a disposizione del cittadino per tutelarsi e capire a chi affidare lavori e interventi, talvolta anche economicamente impegnativi, per il proprio giardino, appezzamento di terra o terrazzo.

La cura e la manutenzione del verde infatti, troppo spesso fino ad oggi sono stati considerati un hobby, affidati al «fai da te» o, peggio, a figure improvvisate, non in regola e impreparate. Il risvolto negativo e spiacevole è l'incremento del lavoro non tracciato, vera e propria piaga che rischia di strangolare il comparto. L'assenza di rispetto e conoscenza delle tecniche culturali e fitosanitarie è la situazione che serve evitare per tutelare clienti, giardini e terrazzi. La strada è ancora lunga, ma non ci possiamo fermare qui: abbiamo ancora tanti diritti da far valere e tutelare.

Alternanza

Dai banchi al lavoro nel settore agricolo

Dal 2015 gli studenti delle scuole superiori sono chiamati a svolgere un periodo di formazione in una realtà lavorativa. Un'opportunità interessante per i giovani che possono così sviluppare sul campo le proprie competenze professionali, ma anche per le imprese che in questo modo entrano in contatto diretto con eventuali futuri dipendenti che possono formare sin dalla prima esperienza nel mondo del lavoro. Per questo l'Istituto Tecnico Agrario Statale «G.Pastori» si rivolge all'imprenditoria del settore agricolo bresciano (aziende agricole, ma non solo) per proporre di ospitare gli studenti delle classi quarte per un'attività di tirocinio di due settimane, da svolgere nel periodo dal 4 al 17 giugno per 80 ore complessive. Gli indirizzi in cui è articolato il percorso formativo dell'istituto sono: Viticoltura ed Enologia, Produzioni e trasformazioni, Gestione dell'ambiente e del territorio. Quindi le realtà ospitanti dovranno essere coerenti con l'indirizzo di studio del giovane studente. Per le aziende che fossero interessate ad ospitare uno o più



studenti dell'Itas Pastori è da ricordare che non è previsto ovviamente alcun onere a proprio carico. Inoltre, l'istituto ha già provveduto alla formazione sulla sicurezza secondo il decreto legislativo numero 81 del 2008, fino al rischio medio, e alla copertura assicurativa. L'attività di tirocinio è regolata da una apposita convenzione che sarà stipulata tra la scuola e l'ospitante, in cui l'azienda individua un tutor che collaborerà con il riferimento scolastico per l'inserimento dello studente nell'attività operativa. Per avere informazioni su questa proposta, arricchite anche sotto il profilo umano, contattare la professoressa Paola Fogazzi al numero 030-360302 o scrivere all'indirizzo email alternanza@itaspastori.gov.it.

Diego Balduzzi

Il centro-destra si afferma in Regione ed è primo in Italia ma non ha i numeri per governare Fontana è il nuovo presidente della Lombardia

Mentre stiamo chiudendo questo numero de L'Agricoltore Bresciano per andare in stampa, si stanno delineando i risultati delle elezioni regionali e politiche.

In Lombardia il nuovo presidente è Attilio Fontana, ex sindaco di Varese e già presidente del Consiglio regionale. Fontana, leghista, è stato indicato da Matteo Salvini come successore di Roberto Maroni dopo il passo indietro di quest'ultimo.

Il candidato del centro-destra ha sconfitto Giorgio Gori, sindaco di Bergamo proposto dal Partito democratico e da altre forze di centro-sinistra. Sconfitto anche Dario Violi del Movimento 5 Stelle, nonostante l'exploit nazionale del partito fondato da Beppe Grillo.

Fontana quindi guiderà la Regione. Sarà una giunta a trazione leghista, visti an-



che i risultati delle singole liste, ed è quindi probabile che sempre un uomo della Lega sarà nominato assessore regionale all'Agricoltura.

A Roma, intanto, la formazione di un nuovo governo è un rebus. Infatti, il M5S è il primo partito (con oltre il 32% dei consensi alla Camera) ma non ha i numeri per governare. La coalizione di centro-destra è al primo posto (con oltre il 37% dei voti) ma, anche in questo caso, non basta per la formazione di una maggioranza parlamentare.

Per il momento, quindi, non è ancora chiaro a chi il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, darà l'incarico per formare il nuovo governo. Non è del tutto esclusa anche l'ipotesi di un ritorno alle urne se la situazione non si dovesse sbloccare e l'Italia restasse in una fase di stallo senza soluzione.

costruzione molle agricole e industriali specializzato in molle per girello, andanatore e pick-up

Via Don G. Bianchi, 12 - 25020 - Milzano (BS)
Tel. 030 9547455 - Fax 030 954385
E-mail: info@mollificiobps.it
www.mollificiobps.it

€ 3.950 + IVA

COSTRUZIONE MACCHINE AGRICOLE ::: POLONIA ::: visibili a MANTOVA :::

OPTIONAL

- ✓ CUSCINETI SKF
- ✓ MOZZI AVVITATI
- ✓ PROTEZIONE A MOLLA
- ✓ VARI TIPI DI RULLI E MISURE
- ✓ GOMME DA 40MM
- ✓ DA 1.7 A 6 MT

INFO Sig. Alessandro 3496764430 - email: alessandro198_2016@libero.it

Stanziati 60mila euro per l'olivicoltura bresciana

Pubblicato il regolamento per l'erogazione di contributi dalla Cdc alle imprese

Gli Uffici Zona di Confagricoltura Brescia sono a disposizione per presentare la domanda

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia, allo scopo di concedere aiuti agli investimenti aziendali nel settore dell'olivicoltura bresciana, ha stanziato un fondo di 60.000 euro, il cui regolamento è entrato in vigore dal primo marzo 2018 e, ai fini della presentazione delle domande di contributo, ha validità sino al 31 ottobre 2018. 3.

Possono beneficiare dei contributi le piccole e medie imprese agricole (con meno di 250 persone occupate, fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro e/o totale attivo patrimoniale non superiore ai 43 milioni di euro) che abbiano sede legale o unità locale nella provincia di Brescia e siano iscritte al Registro delle imprese ed in regola con la denuncia al Rea dell'Ente camerale bresciano per l'esercizio, in provincia di Brescia, dell'attività agricola nel settore olivicolo e che svolgano l'attività di trasformazione e commercializzazione dell'olio d'oliva.

Inoltre, coloro che volessero beneficiare del contributo non devono avere pendenze con gli Enti previdenziali, anche in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro e siano in regola con il pagamento del diritto annuale camerale. Per altre condizioni, vi invitiamo a leggere con attenzione il regolamento.

Il contributo, non cumulabile con altre forme di beneficio dello Stato o di altri Enti pubblici, per la medesima iniziativa, verrà erogato nella misura del 50% della spesa ammissibile (al netto di

L'aiuto economico verrà erogato nella misura del 50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 5mila euro ad impresa olivicola

IVA), fino ad un massimo di euro 5.000 per ogni impresa.

La spesa ammissibile, che dovrà avere un importo minimo di Euro 1.500 (al netto di IVA), dovrà essere sostenuta esclusivamente per le spese di acquisto di attrezzature per la raccolta delle olive, potatura degli olivi, trattamenti vari degli oliveti, triturare rami e sterpaglie ed anche per macchine per il confezionamento dell'olio di oliva, contenitori per la conservazione dell'olio di oliva, relativi sistemi di saturazione e impianti di filtrazione. Il contributo è anche diretto per l'acquisto ed installazione di nuovi impianti di irrigazione e/o ristrutturazione integrale di quelli già esistenti e giovani piante d'olivo come richiesto

da Confagricoltura. Le domande di contributo devono essere presentate esclusivamente con invio telematico. Per l'invio telematico è necessario essere registrati ai servizi di consultazione e invio pratiche di telemaco secondo le procedure disponibili all'indirizzo: www.registroimprese.it; dopo 48 ore lavorative si riceverà e-mail con credenziali per l'accesso; collegarsi al sito www.registroimprese.it; compilare il Modello base della domanda, seguendo il percorso: Sportello Pratiche, Servizi e-gov, Contributi alle imprese, Crea modello, Avvia compilazione.

Procedere quindi con la funzione «Nuova» che permette di creare la pratica telematica e procedere con la funzione «Allega» che consente di allegare alla pratica telematica tutti i documenti obbligatori previsti dal bando di concorso. Inviare infine la pratica, allegando alla stessa la documentazione richiesta.

La Camera di Commercio effettuerà, anche a campione, verifiche, ispezioni, e accertamenti vari, per controllare la realizzazione e la regolarità dell'intervento finanziato in oggetto.

La Camera di Commercio, ad ogni impresa che presenterà più domande relative ai bandi camerale riferiti all'anno 2018, limiterà l'erogazione complessiva dei contributi entro un massimo di euro 15.000.

I nostri uffici sono a disposizione per eventuali chiarimenti e per tutta l'assistenza necessaria per partecipare al bando.



Disagi per l'ondata di grande gelo

«**R**accolti ortofrutticoli, ma anche piante, persi a causa dell'ondata di freddo siberiano sul nostro Paese. Ora si cominciano a contare i danni; la prima conseguenza tangibile del maltempo sarà la minore presenza di mimose, almeno di quelle italiane ed in particolare liguri. Il gelo ha distrutto gli splendidi fiori sugli alberi». Lo sottolinea Confagricoltura che, con una task force, sta monitorando la situazione nelle varie regioni dopo il deciso calo delle temperature che ha interessato il nostro Paese tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo.

«Si sono persi i raccolti in campo di verdure, ma anche gemme delle piante da frutto, con la conseguenza di meno prodotti estivi - osserva Confagricoltura -. Difficoltà anche per gli impianti di produzioni; danni strutturali, anche per il vento forte, alle serre a tunnel e, per il gelo, alle condutture idriche per le stalle. Costi in aumento per il riscaldamento delle serre».

«Insomma - rileva Confagricoltura - Burian ha lasciato danni considerevoli all'agricoltura, che dovranno essere ora stimati con puntualità ma che si



possono, orientativamente, indicare in alcune centinaia di milioni di euro. Si ripropone, come altre volte, il nodo degli aumenti al dettaglio, non sempre giustificati - denuncia Confagricoltura -. Ad aggravare la situazione i problemi dei trasporti, con le difficoltà di transito e di ritiro del prodotto nelle zone produttive. Le primizie (come fragole, asparagi, pisellini e fave)

già cominciano ad apparire sui banchi con prezzi elevati, che potrebbero impennarsi del 20-30% nei prossimi giorni ed anche per le orticole di stagione si teme un rialzo del 15-20%».

A differenza di altri territori italiani, in Lombardia e nel Bresciano non si evidenziano particolari danni. In ogni caso, le temperature - che, in alcuni casi, in collina, hanno raggiunto -10/-12 C° - possono aver creato danni alla drupace che potrebbero aver risvegliato le gemme. Si temono ricadute, soprattutto per kiwi, albicocco, pesco e ciliegio, che resistono meno a basse temperature. Nelle coltivazioni orticole in pieno campo si riscontrano alcuni danni da gelo nelle zone costiere del nord Italia. Disagi diffusi negli allevamenti, a causa del servizio idrico con gelate alle condutture che portano acqua agli abbeveratoi; per la raccolta del latte nei comuni più isolati. Per quanto riguarda le serre, gli impianti di riscaldamento, costantemente accesi per evitare che gelino le tubature e, soprattutto, per riscaldare le colture - con il gasolio a costi elevati - hanno causato un ulteriore problema per il settore.

❖ Fiocco rosa



Quines ed Enrico Baronio annunciano con gioia la nascita del figlio Riccardo nato il 1 febbraio del 2018.

Congratulazioni ai genitori ed ai nonni Aldo e Anna Maria da parte dell'Ufficio Zona di Leno e di tutta Confagricoltura Brescia.

R
A
P
P
R
E
S
E
N
T
I
A
M
O

A G R I L I N E A

P A S O L I N I

ORZINUOVI (BRESCIA) - TEL. 030.941532 - FAX 030.9941599 E-mail: agripasolini@libero.it

VENDITA E ASSISTENZA MACCHINE AGRICOLE • SERVIZIO RICAMBI

A
S
S
I
S
T
I
A
M
O

KRONE

PÖTTINGER

STORTI

TRATTORI VALTRA

KUHN

STORTI

KRONE

PÖTTINGER

AGRIMASTER

VENERONI

ECHO

PIGOLI

VORTICE

I.M.M.

G.S.

EMY

REPOSSI

DAMAX

SARZOLA

BELARUS

BK (BONDIOLI PAVESI)

WALTERSCHEID

L'edizione numero 129 dal 17 al 19 marzo al Centro Fiere Franciacorta (Foro Boario)

Torna l'appuntamento con la Fiera di Rovato

Tanti gli eventi dedicati al settore agricolo con particolare attenzione all'enogastronomia



Sta per spegnere le prime 130 candeline, ma non dimostra affatto la sua veneranda età! In effetti «Lombardia Carne», la storica fiera dedicata agli animali da carne bovina, equina ed ovicaprina di Rovato (Brescia), è riuscita a rinnovarsi costantemente nel tempo e negli ultimi anni si è trasformata anche in un imperdibile appuntamento per gli amanti della gastronomia e in una grande vetrina delle eccellenze della Franciacorta. Il tutto senza dimenticare le sue radici storiche, che affondano nel mercato del bestiame rovatense, una tradizione lunga cinque secoli e ancora oggi vanto della capitale della Franciacorta, terra delle bollicine Docg.

Questa sarà la 129ª edizione e l'appuntamento è fissato dal 17 al 19 marzo presso il centro Fiere Franciacorta (Foro Boario) di Rovato che ogni anno ospita migliaia di visitatori pronti a scoprire l'ampia vetrina di animali da carne, macchine agricole e prodotti inerenti al settore agroalimentare e zootecnico, con una particolare attenzione all'enogastronomia del territorio.

Resterà come di consueto forte l'impronta «agricola» dell'appuntamento con eventi a tema quali la gara di tosa-tura, la scuola di equitazione e la mostra mercato bovina, equina, ovicaprina - i cui capi parteciperanno al concorso ufficiale che premia oltre qua-

Un imperdibile appuntamento per il settore primario e zootecnico e una grande vetrina delle eccellenze della Franciacorta

darsi i migliori norcini locali. È prevista inoltre la seconda «Mostra mercato del tartufo di Franciacorta» sotto la galleria del Palazzo municipale di via Lamarmora e una vasta selezione di carni offerte dai macellai rovatensi, da accompagnare con il pane, i prodotti da forno e i vini della zona.

Rovato, infatti, sorge nel pieno della Franciacorta, territorio famoso in tutto il mondo per la produzione vinicola di altissima qualità. Nel caratteristico centro storico della cittadina spiccano Piazza Cavour e il Palazzo Municipale, ma meritano una visita anche il Castello, il Convento dell'Annunciata, il Santuario di Santo Stefano e le chiese di San Michele e di San Rocco.

«Lombardia Carne» sarà visitabile sabato 17 marzo dalle ore 9 alle 19, domenica 18 marzo dalle 7.30 alle 19 (alle ore 10 il taglio del nastro ufficiale, alle ore 11 la diretta di Teletutto con la trasmissione «In piazza con noi») e lunedì 19 marzo dalle 7.30 alle 13, in occasione del tradizionale mercato del lunedì. Nella giornata di domenica, il centro storico di Rovato sarà arricchito anche dal «Mercato del Forte», con i celebri commercianti versiliesi in arrivo da Forte dei Marmi, tra piazza Cavour e piazza Palestro.

Il programma completo della rassegna con il calendario degli appuntamenti sarà pubblicato sul sito del comune.

ranta categorie di bestiame - e delle nuove macchine e attrezzature agricole disponibili sul mercato.

Grande attenzione sarà poi riservata ai piccoli visitatori, con un'ampia area dedicata al divertimento con giochi, gonfiabili, scuola pony e fattorie didattiche.

Per quanto riguarda la gastronomia tipica del territorio franciacortino, il ricco programma prevede una serie di degustazioni e stand dedicati. A partire dal prelibato manzo all'olio di Rovato De.Co. e proseguendo con gli insaccati e con il concorso «El salam piò bu de la Franciacorta», che vedrà sfi-

Il nostro appuntamento

Sabato 17 marzo alle ore 10, la 129ª edizione della Fiera di Rovato ospiterà il convegno di Confagricoltura dal titolo «Il valore della carne rossa. Dieta sana e produzione sostenibile».

Nella Sala Convegni del Centro Fiere Franciacorta, dopo i saluti del Presidente di Confagricoltura Brescia Francesco Martinoni e del sindaco di Rovato Tiziano Alessandro Belotti, una serie di esperti affronteranno il tema dell'alimentazione sostenibile e in particolare del consumo di carne rossa che per anni ha visto crescere attorno a sé molti errati pregiudizi. Alla fine dello scorso ottobre, infatti, l'Organizzazione mondiale della sanità aveva diffuso dati parziali e insufficienti con i quali aveva accusato la carne rossa o lavorata di essere causa di tumore «quanto l'amianto e le sigarette», ma fu presto smentita e costretta ad una imbarazzante retromarcia.

Le false accuse sono però entrate nell'immaginario collettivo che già vedeva «demonizzata» questa tipologia di carne. Questo incontro vuole quindi essere un'occasione per fare chiarezza sulle caratteristiche e i benefici di questo alimento e per dare visibilità, anche a livello nazionale, alla tradizione culinaria bresciana che vede nella carne un elemento centrale. «Dobbiamo sottolineare con chiarezza - ha spiegato il presidente Martinoni - che consumare la carne fa bene e che alcune ricerche devono essere

ben contestualizzate, altrimenti si reca danno ai produttori e si generano false nei consumatori». Gli allevatori italiani sono infatti molto controllati e danno una garanzia di tracciabilità dei prodotti, fattore che rende le nostre carni ancora più sicure per la salute dei consumatori.

Questa iniziativa vedrà, tra gli altri, la partecipazione del noto nutrizionista Giorgio Calabrese e di Davide Paolini, conduttore delle rubriche «Il Gastronauta» di Radio 24 e «A me mi

piace» del Sole 24 ore, tra i più autorevoli autori italiani di guide enogastronomiche.

Verrà inoltre realizzata una locandina dedicata agli agriturismi di Agriturist Brescia che aderiranno all'iniziativa promozionale e che nella settimana dal 17 al 25 marzo proporranno un menu con un piatto a base di carne rossa. Questa iniziativa verrà promossa attraverso tutti i canali di comunicazione di Confagricoltura Brescia: web, social, newsletter, stampa.

L'iniziativa di Agriturist

In occasione della 129ª edizione di Lombardia Carne di Rovato, Confagricoltura Brescia torna sul tema della produzione e del consumo di carne con il convegno «Il valore della carne rossa», alimento insostituibile per una dieta sana ed equilibrata, come sostengono i più autorevoli nutrizionisti.

Nella settimana dal 17 al 25 marzo ci sarà inoltre l'occasione di riscoprire alcune ricette tipiche. Nel solco della migliore tradizione culinaria bresciana e in collaborazione con Agriturist, alcuni agriturismi della nostra provincia presentano i più rinomati piatti a base di carne rossa. Dal brasato allo stracotto, dalle costate alla tagliata una piccola guida per un itinerario tutto all'insegna del gusto, della tipicità e della salute.

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

Il valore della carne rossa

Dieta sana e produzione sostenibile

17 MARZO 2018
ORE 10.00
Sala Convegni
Centro Fiere Franciacorta
Piazza Garibaldi, 1 - Rovato

Saluti

- » **Francesco Martinoni**
Presidente Confagricoltura Brescia
- » **Tiziano Alessandro Belotti**
Sindaco Città di Rovato

Intervengono

- » **Giorgio Calabrese**
Nutrizionista e docente universitario
- » **Roberto Miletto**
Responsabile Unità analisi e informazione di Ismea
- » **Gianluigi Vimercati**
Presidente Agriturist Lombardia
- » **Oscar Scalmana**
Vicepresidente Confagricoltura Brescia
- » **Massimiliano Giansanti**
Presidente Confagricoltura

Moderatore

- » **Davide Paolini**
Conduttore delle rubriche «Il Gastronauta» di Radio 24 e «A me mi piace» del Sole 24 ore

Il convegno partecipa al piano formativo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Brescia con 0,375 CFU

Con il patrocinio di

Confagricoltura Brescia - Via Creta, 50 Brescia - Tel. 030 24361 - web: brescia.confagricoltura.it



FERREMI

FERREMI BATTISTA S.P.A.

PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

carburanti agricoli

lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114
SABBIO CHIESE
VIA XX SETTEMBRE, 27
TEL. 0365 85197

Il mercato di Rovato, una fiera con radici antiche



Il mercato del bestiame rovatense ha radici molto antiche.

Le prime tracce di un'esposizione periodica di animali risalgono all'età longobarda (tra la fine del V e l'inizio del IX secolo dopo Cristo).

Questa popolazione nomade proveniente dall'Europa dell'est per prima creò un piccolo mercato nel piazzale antistante alla chiesa di S. Michele, sul Montorfano.

Durante il Medioevo, ancora, mandriani, nomadi e pastori provenienti dalla Valtellina e dalla Val Camonica conducevano le mandrie di bestiame sulla piazza rovatense e da qui si sono gettate le basi per la creazione di un mercato stabile di bestiame.

Nell'anno 1480 si registra un momento di grande rinascita commerciale che fa seguito all'invasione di cavallette avvenuta nel 1477 (che distrugge la maggioranza dei raccolti nell'area agricola rovatense).

Scomparse le cavallette, riappare a Rovato il fantasma della peste che, negli anni 1478-1479, paralizza il flusso delle merci andando a gravare negativamente anche sull'economia locale.

Le botteghe di Rovato (come testimonia il Racheli) chiudevano, si proibiva l'accesso ai templi sacri, ci si barricava in casa per il timore del contagio. Nel 1480, dunque, il paese rifiorisce e, mentre viene restaurato il castello munito di cinque torrioni, contemporaneamente s'inaugura anche il mercato del lunedì.

Una nuova conferma dell'esistenza del mercato si trova nella Ducale del 5 luglio del 1517, con la quale il Doge conferma a Rovato il diritto di tenere il mercato di bestiame ogni settimana.

Pur accogliendo diversi tipi di merci, il mercato di Rovato diviene punto di con-

fluenza fra il commercio di bestiame e di carne della Val Camonica e della Franciacorta. Il paese acquisisce una notevolissima importanza sotto il profilo commerciale e diviene il centro di scambio delle merci più importante della Franciacorta.

Le attività commerciali si fanno talmente fitte che i rettori di Brescia, nel 1617, emettono un'ordinanza che impone pesanti dazi sul bestiame e che prevede provvedimenti penali pecuniari (una multa di duecento ducati) per coloro che vendono i loro capi senza un regolare contratto di vendita.

Con il passare del tempo però le disposizioni delle autorità preposte cadono nel vuoto, tanto che, nel diciannovesimo secolo, il bestiame affluisce senza alcuna certificazione, con il solo onere di venti centesimi da pagare per ciascun capo venduto.

Il mercato vive un breve periodo di crisi e viene interrotto durante il periodo della Repubblica Cisalpina, ma con un decreto emesso da Napoleone è subito riconfermato. Durante i primi anni dell'Unità d'Italia il commercio riprende quota, favorito dalla formazione parallela del mercato nazionale e dalla legge sui mercati vagliata nel 1866.

Entra così in vigore una regolamentazione giuridica relativa ai traffici commerciali.

Gli archivi conservano manifesti con le prime norme introdotte nel 1868 dall'Amministrazione comunale.

Nei documenti viene citata anche l'istituzione della prima edizione de la: «Fiera di bestiame, formaggio e merci di qualsiasi altro genere» del 6-7-8-9 luglio 1868. Il Racheli, nel 1894, a proposito del mercato di Rovato scrive «A mattina ed a sera della piazza trovi nuovi mercati, venditori di burro, di stracchini, di formaggio,

cappellai, fruttivendoli, bottiglierie, osterie, vendite di liquori, trattorie donde esce l'odore delle pietanze ammanite».

Successivamente questa fiera, l'unica mobile dell'anno, venne spostata ad ottobre con la partecipazione di numerosi espositori da tutto il Nord Italia. Nel 1903 le edizioni divennero due: una a marzo e una a settembre.

Altra edizione memorabile è quella del 1913. «Gli scopi di questa manifestazione mirano a diffondere un'immagine positiva della Franciacorta», si legge così nell'articolo di fondo del primo numero (7 settembre 1913) de «La Franciacorta», il giornale ufficiale di questa esposizione. Risalgono agli stessi giorni l'inaugurazione dell'acquedotto civico di Corso Bonomelli, il congresso dei commercianti, industriali ed agricoltori della provincia di Brescia e Bergamo, l'aggiunta di numerosi stand ed altrettante manifestazioni collaterali alla fiera quali concerti musicali ed esibizioni dell'accademia di ginnastica.

In una relazione del 1933 si legge: «Ha avuto luogo oggi la fiera annuale dei bovini grassi (fiera di Pasqua) istituita il 26 marzo 1928». Ancora. La delibera della Giunta municipale numero 28 dell'11 marzo 1954 afferma: «Premesso che da oltre un sessantennio ogni anno nel lunedì di passione in questo comune si tiene la fiera del bue grasso, la quale ha lo scopo di approvvigionare di carni pregiate le mense in occasione della solennità pasquale...». Quell'anno, il 5 aprile, la Fiera del Bue e Manzo pasquale si fregia del numero 66. Dagli anni successivi Lombardia Carne si svolge solitamente 15 giorni prima di Pasqua ed è diventata una delle più importanti manifestazioni del settore zootecnico e agricolo del Nord Italia.

❖ L'appuntamento

Aprile sarà il mese del manzo all'olio De.Co.

Qrovato vanta una pluricentenaria tradizione nell'allevamento e macellazione degli animali. La carne di manzo, in particolare, è conosciuta in tutta Italia per la sua eccellente qualità ed è la base per la preparazione del manzo all'olio, il piatto più caratteristico di questo comune.

Lo scorso anno, alla 128° edizione della Fiera di Rovato, è stato annunciato che «il manzo all'olio di Rovato» ha ottenuto finalmente la De.Co., la denominazione comunale, per tutelare questa pietanza, il cui marchio è stato registrato alla Camera di Commercio.

Questo piatto è nato proprio nella capitale della Franciacorta e per tutelarne la qualità e l'originalità, nel 2002, un gruppo di ristoratori e macellai rovatensi ha deciso di organizzarsi in consorzio, secondo il quale gli ingredienti fondamentali sono: la carne di manzo di Rovato (esclusivamente nel taglio denominato cappello di prete), l'aglio, le acciughe e l'olio



extravergine d'oliva.

La più antica ricetta oggi disponibile risale al 1500 ma la particolarità della preparazione sta nel fatto che ogni ristorante rovatense vanta, a partire dagli ingredienti tradizionali, una sua differente personalizzazione. Per dare a tutti la possibilità di assaggiare le differenti ricette, il comune organizza periodicamente «il mese del manzo all'olio» che vede i ristoranti della zona aderenti proporre dei menu a prezzi fissi per far conoscere e diffondere la conoscenza di questo piatto tipico a tutti gli interessati.

Quest'anno, l'iniziativa si svolgerà durante il mese di aprile e l'elenco dei ristoranti aderenti e dei relativi menu sarà disponibile sul sito www.comune.rovato.bs.it.

Il manzo all'olio De.Co. sarà anche presente alla 129° Fiera di Rovato che si terrà dal 17 al 19 marzo.

METELLI Group **GEA**

GEA Farm Technologies
WestfaliaSurge | Houle



La Nostra Strategia: Totale Solution



La Nostra Missione: L'Azienda del Futuro



Via Paolo VI 4, Roccafranca (BS)
Tel 030 7090567 info@metelligroup.eu



Attraverso una storia ricca di eventi, il mercato di Rovato vanta una secolare tradizione nell'esposizione e vendita del bestiame che ogni anno viene riprodotta nella Fiera che si svolge a metà marzo nel comune franciacortino

 Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

Coltiviamo
il FUTURO



"Grazie

a tutti i soci e ai partecipanti
all'assemblea generale di
Confagricoltura Brescia.
Proseguiamo le nostre battaglie a testa
alta, facciamo sentire la nostra voce
con coraggio continuando la nostra
storia ultracentenaria"

Francesco Martinoni
Presidente Confagricoltura Brescia

Via Creta, 50 Brescia - Tel. 030 24361 - web: brescia.confagricoltura.it seguici anche su   



ZAMBUTO

MANGIMI S.r.l.



www.zambutomangimi.it

CASTELCOVATI (BS) - via del lavoro, 8 - Tel. **030.7187465** - Fax 030.718171


AGRICAM
www.agricam.it


NEW HOLLAND
AGRICULTURE

L'ECCELLENZA È QUI.
TUTTO IL MONDO NEW HOLLAND,
IN ESCLUSIVA PER TE.

Un mondo di ricambi originali
New Holland e comparativi
adatti a tutte le marche.

Prezzi super competitivi
e tutta l'affidabilità Agricam.

Per offrirti il meglio. Sempre.

**CONCESSIONARI
ESCLUSIVI
PER BRESCIA
E PROVINCIA**



Scopri anche il nostro servizio
di consegna a domicilio.



ORARI DI APERTURA
LUN-VEN: 8:30-12:30
14:00-18:00
SABATO: 8:30-12:00

AGRICAM SCRL
VIA BORNATE 1, 25018,
MONTICHIARI (BS)

TEL. 030 961185
FAX 030 9658888
WWW.AGRICAM.IT

 **CIS**
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura